

# WATER FOR FUTURE

CONCORSO SU ACQUA E  
CAMBIAMENTI  
CLIMATICI IN PROVINCIA  
DI VARESE

**WATER FOR FUTURE** è un concorso indirizzato alle **scuole secondarie di secondo grado** per la realizzazione di video o fotoreportage focalizzati sugli effetti dei cambiamenti climatici recenti hanno sul nostro territorio e in particolare sulla risorsa acqua.

Iscrivete la vostra classe per partecipare e avere la possibilità di vincere un **contributo per l'acquisto di attrezzature scolastiche e una visita didattica presso** Joint Research Centre della Commissione Europea di Ispra (VA).

**Modulo iscrizione all'indirizzo [bit.ly/waterforfuturevarese](https://bit.ly/waterforfuturevarese)**  
Sarà possibile iscriversi al concorso **entro e non oltre il 31 gennaio 2023.**

Le classi 4V, 4VS sez. audiovisivo partecipano al concorso realizzando video e fotoreportage.

I reportage e i video affrontano il tema dei cambiamenti climatici e dei loro effetti, in particolar modo con riferimento al comparto acqua sul nostro territorio e delle buone pratiche che sono state introdotte o che potrebbero essere adottate per contenerli.

# VITA SENZ'ACQUA

di A. F., L. C., D. C., C. C. (4VS sez audiovisivo)

**A causa dei cambiamenti climatici, la disponibilità d'acqua nel nord Italia e nella provincia di Varese, diminuirà progressivamente anno dopo anno.**

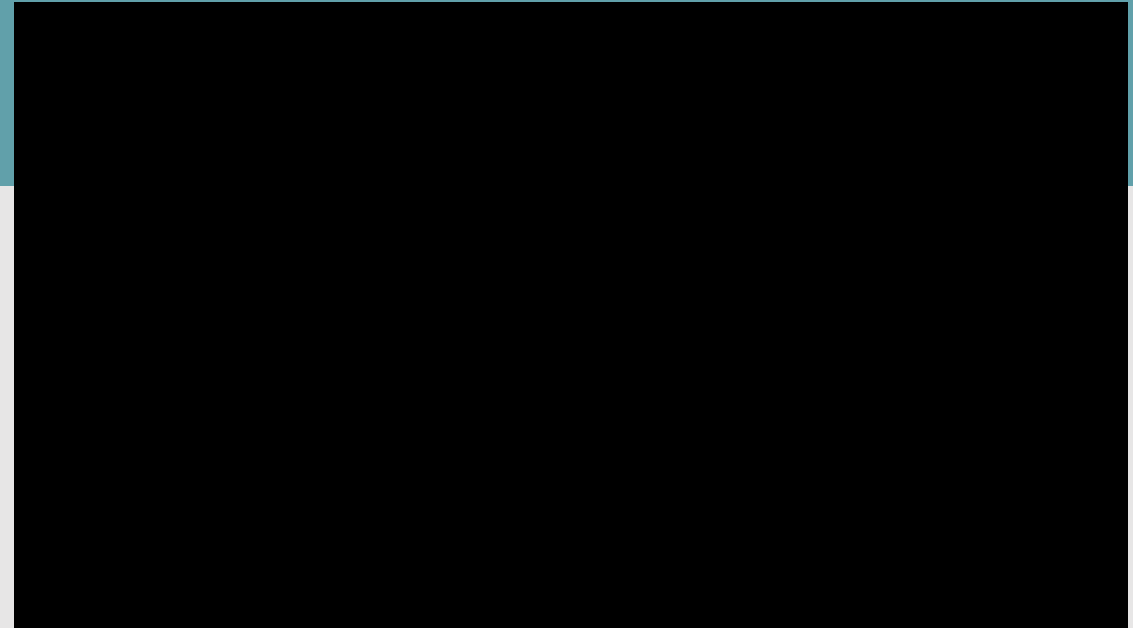
- In questo video ci siamo immaginati come potrebbe essere la nostra vita se non ci fosse l'acqua. Ci sono tante piccole azioni quotidiane, che hanno a che fare con l'acqua, a cui non diamo peso, perché considerate scontate e "per sempre": bere l'acqua da una bottiglia o mettere dell'acqua a bollire sul fornello, innaffiare i fiori, fare scendere l'acqua da un rubinetto in casa, camminare sotto la pioggia, fare il bagno in un fiume o passeggiare lungo un canale. Sono azioni a cui non attribuiamo un gran valore perché pensiamo che l'acqua a nostra disposizione ci sarà sempre. Forse è vero, ma sarà sempre di meno, sempre più preziosa, anche per noi in Provincia di Varese. Non sappiamo cosa ci riserva il futuro, ma sappiamo che la crisi climatica è in atto e ci riguarda. Alcuni dati che abbiamo consultato ci dicono che in Provincia di Varese negli ultimi 10 anni la temperatura media è aumentata, le precipitazioni sono diminuite, i giorni senza precipitazioni sono sempre di più, sia in estate che in inverno. Quindi, con questo video, non vogliamo raccontarvi quello che è già realtà in altre parti del mondo, ma vogliamo farvi immaginare come potrebbe essere la nostra vita qui, a Varese, magari già entro la fine del secolo. Per ora, quello che possiamo fare è dare valore all'acqua, considerarla un bene prezioso, da tutelare e risparmiare; dobbiamo preservare l'acqua che abbiamo, senza sprecarla, affinché la nostra vita e quella delle prossime generazioni non sia una vita senz'acqua.

[https://youtu.be/Bs4x\\_77InTA](https://youtu.be/Bs4x_77InTA)

# IL TORRENTE LURA

## di B.L., F.A., R.A., Z.G. (4VS)

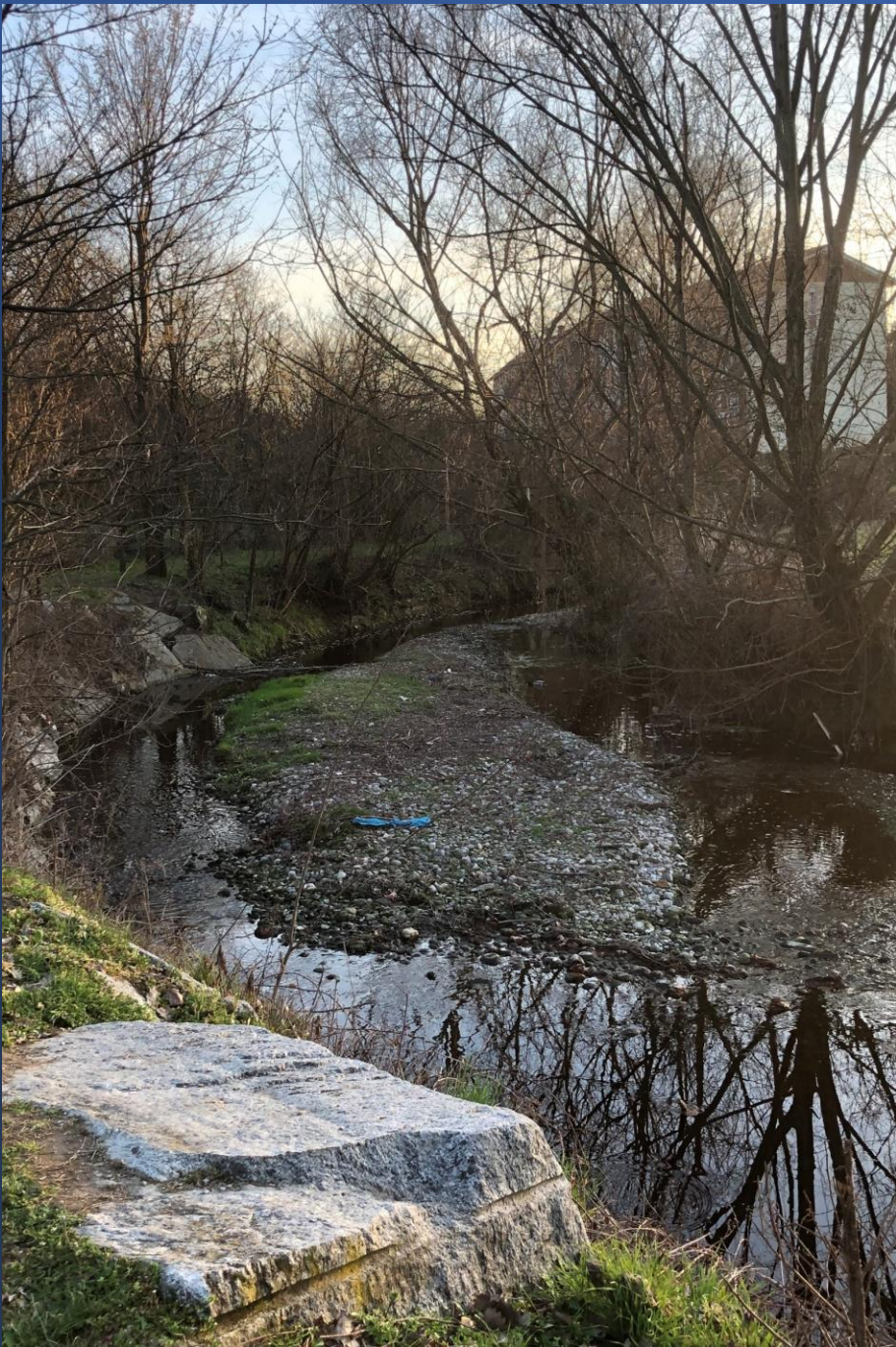
- Per realizzare questo video ci siamo immaginati un Tg speciale, il Tg dell'acqua, che si occupa di notizie legate alla risorsa acqua. Il servizio che abbiamo realizzato riguarda il torrente Lura che scorre per buona parte all'interno della provincia di Varese. Sebbene non si tratti di un grande fiume, come altri corsi d'acqua minori del nostro territorio, ha un ruolo ecologico, paesaggistico e di regolatore climatico che non va sottovalutato. Tuttavia, come altri bacini idrici, anche il Lura è in sofferenza a causa del riscaldamento globale. Per documentare questa situazione ci siamo recati a Saronno per fare delle riprese e intervistare alcuni cittadini. Abbiamo anche trovato alcune foto storiche relative a esondazioni del torrente. Purtroppo, oggi il Lura deve fare i conti con una situazione opposta: infatti, a causa della riduzione di precipitazioni e dell'aumento delle temperature negli ultimi anni, spesso risulta parzialmente secco, con ampie zone del suo alveo asciutte e maleodoranti. Lo scorso agosto nel tratto saronnese si è verificata una moria di pesci a causa della poca acqua, da imputarsi alla prolungata siccità che ha interessato il nord Italia. Sebbene gli intervistati sembrano piuttosto rassegnati, confidiamo negli amministratori locali, nell'ente Parco del Lura e in tutti i cittadini, affinché siano prese misure volte a riqualificare questo corso d'acqua, preservandone la biodiversità e migliorando la qualità delle sue acque e del territorio che attraversa.



### SICCITA' nel torrente LURA

Per il nostro fotoreportage abbiamo deciso di fare degli scatti al torrente Lura, nel tratto che attraversa Saronno, dove viviamo. Purtroppo, è sotto gli occhi di tutti lo stato in cui versa questo corso d'acqua, che appare sempre più sofferente e in degrado a causa della scarsità di precipitazioni e dei prolungati periodi di siccità che negli ultimi anni stanno interessando anche questa zona del nord Italia. A causa di ciò, il livello dell'acqua nel torrente è sempre più ridotto e ciò ha delle ripercussioni sia sulla fauna ittica sia sulla qualità delle acque. La scorsa estate, segnata da una forte siccità, il torrente era quasi tutto in secca e molti dei pesci che si erano radunati nella pozza più profonda, non ce l'hanno fatta. Inoltre, quando l'acqua scarseggia anche eventuali rifiuti e scarichi non vengono diluiti e portati via dalla debole corrente, quindi la qualità dell'acqua (e dell'aria circostante) risulta compromessa. Purtroppo, a causa del cambiamento climatico in atto, questa situazione non deve essere considerata come eccezionale, ma al contrario, diventerà ordinaria. Per questo le Amministrazioni, in primis, devono intervenire per poter garantire tutto l'anno un minimo di acqua – pulita - in questo corso non solo al fine di salvaguardarne la biodiversità, ma anche per garantire ai cittadini una certa fruibilità delle zone bagnate dal Lura. Anche i cittadini, ovviamente, devono contribuire avendo rispetto di questo territorio e segnalando eventuali criticità.





12 marzo '23, il torrente Lura a Saronno: l'acqua è bassa, il fondale è parzialmente all'asciutto e lascia vedere parti che, fino a pochi anni fa, non si potevano osservare poiché in questa stagione erano ricoperte dall'acqua. Quello che maggiormente impressiona è che questa situazione si stia verificando già all'inizio della primavera, dopo un'estate e un inverno segnati da scarse precipitazioni

6 aprile '23, il torrente Lura a Saronno: le acque del torrente riflettono le luci del mattino che filtrano attraverso gli alberi. Un paesaggio idilliaco che, purtroppo, contrasta con la reale situazione di un corso d'acqua, che - nonostante alcuni miglioramenti avvenuti negli ultimi anni - presenta uno standard qualitativo delle acque non ancora sufficiente, che peggiora nei momenti di siccità.







24 aprile '23, il torrente Lura a Saronno: dopo la pioggia dei giorni precedenti, i pesci ritornano a nuotare nel torrente, anche se sono pochi e si muovono a stento a causa della scarsità d'acqua. Lo scorso agosto, si verificò una moria di pesci, nel torrente in secca. L'ente Parco del Lura chiese un rapido intervento per rimuovere le carcasse maleodoranti e trarre in salvo i pesci sopravvissuti.



24 aprile '23, il torrente Lura a Saronno: alcuni blocchi di cemento vanno a dare un po' di movimento all'acqua, ma nonostante ciò la situazione non migliora e alcune zone rimangono in secca formando delle isole di rifiuti. La pioggia dei giorni scorsi risulta insufficiente e non garantisce al torrente un livello di acqua ottimale che possa permettere di affrontare le alte temperature estive.

## FOTOREPORTAGE DI B.G. E M.C. (4V)

### BEYOND SNOW

- Secondo dati pubblicati recentemente sulla nevosità in Europa, sull'arco alpino la durata del manto nevoso durante l'anno si è accorciata e le temperature medie si sono alzate, con una prospettiva al 2050 di 3°C in più. La scarsità di neve, che ha caratterizzato anche l'inverno appena terminato, ha importanti conseguenze sia sull'ambiente sia sull'economia. Innanzitutto, viene a mancare un corretto apporto di neve, indispensabile per la sopravvivenza dei ghiacciai, da cui dipende il rifornimento di acqua dolce per milioni di persone che vivono ai piedi dell'arco alpino. Le temperature più alte determinano la fusione anche del permafrost che, a sua volta, causa instabilità dei versanti. Inoltre, per molte località neve vuol dire turismo, economia e per molte persone gli sport invernali rappresentano un momento di svago. Ma con l'attuale crisi climatica, si prospetta anche una crisi economica per tutto il settore degli sport invernali. Solo in Lombardia sono 23 gli impianti dismessi, per assenza cronica di neve, fallimenti, fine vita delle strutture poi non rinnovate. La neve artificiale ha un notevole costo in termini economici, di energia e di acqua, oltre al fatto che rallenta la ripresa vegetativa. Quindi questa non è la giusta strada da perseguire. Bisognerebbe puntare su soluzioni più sostenibili, adattandoci ai cambiamenti già in atto. Anche la neve alle basse quote è sempre più un ricordo. Ci stiamo abituando a questa situazione come se fosse "normale", ma non lo è!





# BEYOND SNOW

- Nella foto sono messe a confronto due piste da sci ad alta quota: a sin. siamo a febbraio '20, a 2500 m e si vede che la copertura nevosa è adeguata per lo sci. Invece, a destra, si vede che a marzo '23, pur trovandoci a 3000 m di altezza, la neve scarseggia e sciare non è sempre sicuro. Se in soli 3 anni lo scenario è cambiato in modo significativo, come saranno le nostre montagne nel 2050?

Nel 2020 alla quota di 2500 mt si trovava una corretta quantità di neve. Nel 2023, ad una quota maggiore, 3000 mt, sciare è diventato quasi impossibile.

Se in soli tre anni la situazione è cambiata così tanto, come saranno le montagne nel 2050?

- Biasi Giorgia -





Marzo 2015: la neve caduta attorno a Busto Arsizio ci ricorda che anche nelle zone a ridosso della Pianura Padana le nevicate non erano un evento raro. Tuttavia, negli ultimi decenni la neve caduta ha subito un considerevole calo: tra il 2011 e il 2020 sulla Pianura Padana lombarda caddero tra i 10 e i 20 cm di neve, meno dei 30-40 cm del periodo 1921-1960. Il trend, cominciato anni fa, prosegue.



Marzo 2023: Stesso posto, stesso periodo, anni diversi: quest'anno niente neve, poco freddo. L'inverno appena concluso risulta essere uno dei più caldi e siccitosi degli ultimi 130 anni, con un numero esiguo di giorni di gelo e giorni di ghiaccio, senza accumuli significativi di neve. Dobbiamo abituarci a inverni senza neve? Altro segno del clima che cambia. E noi, cosa aspettiamo a cambiare?

# FOTOREPORTAGE DI C.C. (4V)

## SEMPRE MENO ACQUA

- Nel mio fotoreportage ho focalizzato l'attenzione su 3 aspetti diversi, ma connessi: la scarsità di acqua in ambiente montano. In tutto il nord Italia, in particolare nel Nord ovest, stiamo vivendo, dallo scorso anno, un periodo di siccità e forte diminuzione delle precipitazioni (anche nevose). I segni di questa situazione, legata ai cambiamenti climatici in atto, si vedono sia sulle nostre montagne (anche quelle del Varesotto) sia, per ripercussione, sulla zona pedemontana e di pianura dove viviamo. Avanti di questo passo, nei prossimi o anni dovremmo aspettarci problemi legati all'approvvigionamento idrico di tutta la Pianura Padana. Quindi l'Obiettivo 6 di Agenda 2030 "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie" che adesso ci pare possa riguardare terre lontane da noi, in realtà potrà toccarci da vicino. Cosa possiamo fare noi? Forse qualcuno risponderebbe "Nulla". Certo, non risolveremo il problema con la danza dell'acqua o pregando perché piova, ma possiamo tutti cominciare (o continuare) a risparmiare sul consumo di acqua, evitando di farla scorrere dai nostri rubinetti quando non serve o usare lo sciacquone del WC inutilmente, raccogliendo l'acqua piovana quando c'è, ottimizzandone il consumo quando bagnamo il giardino o laviamo l'auto. Piccoli accorgimenti per preservare questo oro blu che dalle montagne arriva in pianura e viene conservato, come un prezioso tesoro, nelle nostre falde acquifere.





# SEMPRE MENO ACQUA

- Questa foto rappresenta il letto di un torrente che, a causa della siccità e di una frana, ora è completamente asciutto. Le fresche acque, indispensabili per il fondovalle, non arrivano più e hanno lasciato il posto ai detriti. A ciò si aggiunge il fatto che la neve sulle vette più alte è estremamente ridotta, come se fosse già estate. Ma l'estate è ancora lontana e le riserve idriche già soffrono





# SEMPRE MENO ACQUA

- Da questo tubo passa l'acqua che collega due torrenti: solo pochi anni fa, scendeva copiosa. Ora è ridotta ad un filo! Questa è una delle conseguenze dei cambiamenti climatici che stanno determinando, anche nel nostro territorio, una drastica riduzione di neve e precipitazioni, un aumento della siccità e delle temperature. Siamo solo all'inizio. Avanti di questo passo, avremo sempre meno acqua!





## SEMPRE MENO ACQUA

- Passeggiando in un bosco, è sempre più frequente imbattersi in alberi morti (oltre che nei rifiuti!). La presenza di legno secco, unitamente alle temperature sempre più alte e alla siccità, sono fattori che aumentano il rischio di incendi con cui, anche la Provincia di Varese, ogni anno deve fare i conti. Purtroppo, il prolungato periodo di siccità che stiamo vivendo, favorisce questa situazione.



## I segni della siccità nel TICINO

*di V.D. (2B)*

- Ho scattato queste foto il 23 marzo, a Sesto Calende dove vivo. Il cielo azzurro si specchia nelle limpide acque del Ticino, una barca ormeggiata a pochi metri dalla riva è investita da una meravigliosa luce. Resto incantata ad ammirare questo scorcio di fiume. Sono soddisfatta delle mie foto, dei colori, della luce. Eppure al di là della bellezza che vedo, mi sale un velo di malinconia. Sto vedendo un fiume che soffre per il lungo periodo di siccità, forse meno di altri fiumi italiani, ma anche lui porta i segni di questo lungo inverno secco, che è stato preceduto da un'estate paurosamente siccitosa. Lo sguardo si posa ora sulle sponde asciutte che emergono dall'acqua. Vedo piccole spiaggette lungo l'argine: di solito lì arriva l'acqua. Ora ci sono rocce, sabbia. Guardo e penso a come sarà il nostro futuro. A quali cambiamenti dovremo adattarci? Quali strategie dovremo attuare per poter vivere ancora in armonia con la natura che non sappiamo rispettare? Non ci rendiamo conto che quello che facciamo, come un boomerang, ci tornerà addosso. Io ci provo a cambiare le cose, nel mio piccolo, con piccole azioni quotidiane: andando a piedi o in bici invece che con l'auto, non sprecando né acqua né cibo, stando attenta a seguire una dieta più sostenibile, a non rincorrere la moda a tutti i costi, consapevole del peso che ha sull'ambiente, facendo la raccolta differenziata. Ma vedo che intorno a me, le cose continuano come se niente fosse, come se la crisi climatica non esistesse.



